

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2018, n. **618**.**Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017. Avvio sperimentazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017. Avvio sperimentazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni.”** e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Visti gli articoli 3, 34, 38, 117 e 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, ed in particolare il comma 181 lettera e);

Vista la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176;

Vista la legge 6 dicembre 1971, n. 1044, recante “Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato”;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa” ed in particolare l'articolo 21 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”;

Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, e successive modificazioni;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'articolo 1, comma 630;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante “Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, recante “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, recante “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, e, in particolare, l'articolo 8 “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione”;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

Visto la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 recante “Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni”;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante “Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione” sul quale è stata sancita dalla Conferenza Unificata l'Intesa nella seduta del 2 novembre 2017;

Vista la legge regionale 22 dicembre 1995, n. 30: Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

Visto il regolamento regionale 20 dicembre 2006, n. 13: Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia;

Vista la D.G.R. n. 1246 del 3 novembre 2016 “Art. 1 comma 181, lett. e) legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Istituzione Tavolo inter-istituzionale”;

Viste le “Linee guida per la costruzione di un progetto di sperimentazione di un sistema integrato di educazione e di

istruzione per le bambine ed i bambini in età 0-6 anni - polo per l'infanzia" documento prodotto dal Tavolo inter istituzionale di cui sopra, Allegato A) alla presente deliberazione;

Vista la D.G.R. n. 1378 del 20 novembre 2017 "Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione." Riparto del Fondo ai Comuni";

Vista la D.G.R. n. 446 del 7 maggio 2018 "D.G.R. n. 1378/2017 "Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione." Riparto del Fondo ai Comuni" - Integrazione.";

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di prendere atto della "Linee guida per la costruzione di un progetto di sperimentazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine ed i bambini in età 0-6 anni - polo per l'infanzia", documento prodotto dal Tavolo interistituzionale istituito con D.G.R. n. 1246/2016, di cui all'Allegato A) che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare avvio alla sperimentazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni a partire dall'anno scolastico 2018-2019 nei seguenti comuni che hanno dato la propria disponibilità:

- Assisi
- Bastia
- Castiglione del Lago
- Città di Castello
- Guardia
- Marsciano
- Massa Martana
- Montecastello di Vibio
- Perugia
- Spoleto
- Terni
- Todi

3. di dare avvio alla sperimentazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni a partire dall'anno scolastico 2018-2019 nell'asilo nido e scuola dell'infanzia paritaria "Sacro Cuore" di Passignano sul Trasimeno gestiti dalla Cooperativa sociale Walking;

4. di invitare i soggetti di cui ai punti 2 e 3 a presentare entro il 13 luglio 2018 il progetto relativo alla sperimentazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni da inviare al Servizio Apprendimenti, istruzione e formazione professionale - tramite pec all'indirizzo direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it - da redigere sulla base delle indicazioni riportate sulla scheda di cui all'Allegato B) che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di precisare che ogni soggetto potrà avviare una sola sperimentazione;

6. di incaricare i componenti del Tavolo interistituzionale di cui alla D.G.R. n. 1246/2016 di valutare l'effettiva fattibilità dei progetti inviati;

7. di precisare che in fase di avvio della sperimentazione si procederà, a partire da settembre 2018 alla formazione - coordinata da Anci Umbria in collaborazione con il Centro di documentazione della Regione Umbria e con il Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione dell'Università degli studi di Perugia - dei docenti e degli educatori dei Servizi che saranno individuati per la sperimentazione dei nuovi poli 0-6;

8. di trasmettere il presente atto ai soggetti di cui ai punti 2 e 3;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

Oggetto: Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017. Avvio sperimentazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni.

La legge n. 107/2015, art. 1, comma 181, lettera e) prevede "l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie...".

I servizi 0-6 sono diffusi in modo diseguale nel territorio nazionale e hanno un profilo istituzionale ancora incerto, mentre la diffusione dei servizi 3-6 anni è più che doppia rispetto a quella dei servizi 0-3 anni.

Dal punto di vista del loro profilo istituzionale, i servizi 3-6 anni sono riconosciuti come servizi educativi e come tali orientati a una relazione con la scuola primaria, mentre i servizi 0-3 anni sono tuttora servizi a domanda individuale e la loro identità li vede ancora in bilico fra l'educativo e il socio-assistenziale.

Educatori e insegnanti hanno formazione diversa e l'aggiornamento non sempre è garantito e tranne poche buone prassi, non esiste una programmazione integrata dell'offerta 0-6 e sono ancora molti i problemi di accessibilità dei servizi.

La Regione Umbria con atto n. 1246 del 3 novembre 2016 "*Art. 1, comma 181, lett. e) legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Istituzione Tavolo inter-istituzionale.*" ha istituito un Tavolo interistituzionale con le finalità di predisporre linee guida e strumenti che consentano l'attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo approvato dal Governo.

A livello regionale, con l'istituzione di tale Tavolo, si è voluto rafforzare le funzioni di coordinamento pedagogico territoriale, allargandolo allo 0-6, ma anche si è voluta rilanciare la prospettiva degli accordi inter-istituzionali. Il quadro diversificato degli attori protagonisti del sistema dell'offerta 0-6 e la mancanza di contesti per il coordinamento delle diverse iniziative ha reso necessario un investimento che è partito dal coinvolgimento dei livelli politico-istituzionali di rappresentanza.

La costituzione del tavolo inter-istituzionale ha l'obiettivo di rilanciare - con la partecipazione dei Comuni, della scuola dello Stato, dell'università, del Terzo settore e delle scuole paritarie - la programmazione integrata della rete territoriale, la raccolta coordinata della domanda e l'investimento sulla formazione in servizio.

In attuazione della deliberazione del Consiglio dei Ministri recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni" e del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione" la Regione Umbria ha approvato la D.G.R. n. 1378 del 20 novembre 2017 "*Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione." Riparto del Fondo ai Comuni*".

Il Piano ministeriale prevede lo stanziamento di 209 milioni tra le Regioni per tre anni - 2017/2019 - che vengono erogati direttamente ai Comuni da parte del MIUR sulla base della programmazione regionale.

Con la D.G.R. n. 1378 la Regione Umbria ha inoltre stabilito di assegnare a ANCI Umbria la somma di € 190.711,85, pari al 5% del fondo, da destinare alla formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015.

Il MIUR con mail del 14 marzo 2018 ha comunicato l'impossibilità a trasferire la somma destinata alla formazione ad Anci Umbria in quanto le risorse sono state impegnate a favore dei Comuni, in coerenza con la finalità del Fondo, pertanto con D.G.R. n. 446 del 7 maggio 2018 "*D.G.R. n. 1378/2017 "Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca recante "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione." Riparto del Fondo ai Comuni*" - Integrazione." è stato individuato il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione delle risorse per la formazione che sarà comunque coordinata da Anci Umbria in collaborazione con il Centro di documentazione della Regione Umbria e con il Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione dell'Università degli studi di Perugia.

La Coordinatrice del Tavolo istituito con D.G.R. n. 1246/2016 nella relazione trasmessa all'assessore all'Istruzione in data 17 maggio 2018 ad oggetto "Relazione sul lavoro del Tavolo inter-istituzionale ed ipotesi di percorsi progettuali sperimentali" "...confidano nella possibilità che, già dal prossimo anno scolastico 2018-2019, si possano attivare percorsi sperimentali che garantiscano, come raccomanda anche la Commissione europea, "il diritto di tutti i bambini ad un pieno sviluppo del proprio potenziale". ha rappresentato quanto segue:

I componenti del Tavolo hanno ottemperato al compito strutturando quanto richiesto con la predisposizione delle "Linee guida per la costruzione di un progetto di sperimentazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine ed i bambini in età 0-6 anni - polo per l'infanzia", di cui all'Allegato A) e di una scheda attuativa di cui all'Allegato B) che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Tavolo, pur sapendo che i finanziamenti per la costruzione dei 3 poli in Umbria sono stati assegnati, hanno proposto all'assessore competente di dare il via a sperimentazioni anche in altri territori della regione al fine di evidenziare punti di forza e di criticità, permettendo, inoltre, il superamento di quei pregiudizi che vedono ancora il nido come luogo di cura, di accudimento e di relazioni personalizzate e la scuola dell'infanzia concepita, invece, in particolar modo nell'ultimo anno di frequenza, come preparatoria alla scuola primaria.

Per accertare la disponibilità di Amministrazioni locali e di dirigenti scolastici, i membri del Tavolo si sono avvalsi

della collaborazione dei coordinatori pedagogici di rete che fanno parte del Tavolo regionale e che cooperano con il Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione dell'infanzia.

Da questa verifica sono emerse le seguenti disponibilità per l'avvio della sperimentazione 0-6:

- Comune di Perugia
- Comune di Marsciano
- Comune di Terni
- Comune di Spoleto
- Comune di Città di Castello
- Comune di Guardia
- Servizio paritario associato FISM Umbria (asilo nido e scuola dell'infanzia paritaria "Sacro Cuore" di Passignano sul Trasimeno gestiti dalla Cooperativa sociale Walking).

Nell'incontro con tutti i Comuni dell'Umbria, convocati dall'assessore all'Istruzione in data 22 maggio 2018, per definire la disponibilità di altri Comuni interessati alla sperimentazione 0-6 sono stati inseriti nell'elenco di cui sopra i seguenti Comuni:

- Assisi
- Bastia
- Castiglione del Lago
- Massa Martana
- Montecastello di Vibio
- Todi.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)



Regione Umbria

**Tavolo inter-istituzionale sulla riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
(Art. 1, comma 181, lett. E, Legge 13 luglio 2015 n. 107)**

DGR n° 1246 del 03/11/2016

**LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO DI
SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI
EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE PER LE BAMBINE ED I BAMBINI
IN ETA' 0-6 ANNI - POLO PER L'INFANZIA**



Regione Umbria

- **Aspetti motivazionali**
- **Condizioni strutturali e istituzionali**
- **Aspetti amministrativi e gestionali**
- **Composizione dei gruppi di bambini**
- **Distribuzione degli educatori e degli insegnanti nei gruppi**
- **Organizzazione e gestione degli spazi**
- **Tempi di funzionamento**
- **Organizzazione dei tempi professionali**
- **Progettazione pedagogica e educativa e piano dell'offerta formativa**



Regione Umbria

Aspetti motivazionali

Per poter dare corso alla elaborazione di un progetto sperimentale di un sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa tra 0 e 6 anni è assolutamente necessario che il contesto istituzionale, professionale e socio-culturale dove si intende mettere in atto una tale sperimentazione sia preventivamente sensibilizzato rispetto alle seguenti componenti valoriali della sperimentazione stessa:

- promozione della continuità educativa e scolastica che sostiene lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario in cui le diverse articolazioni del sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comune;
- organizzazione di interventi che concorrano a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali favorendo l'inclusione di tutte le bambine e i bambini attraverso strategie personalizzate e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- sostegno alla primaria funzione educativa della famiglia anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- promozione della qualità dell'offerta educativa con personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la collegialità del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

Una tale sensibilizzazione esige tempi e strategie della comunicazione ben programmati e coerentemente agiti, al fine di permettere agli operatori educativi e scolastici di prendere adeguata coscienza dell'”impresa” da realizzare e di garantire ai futuri fruitori del servizio la migliore percezione della qualità e del valore dei percorsi educativi e didattici che verranno messi in atto.



Regione Umbria

Condizioni strutturali e istituzionali

I poli per l'infanzia “accolgono in un unico plesso o in edifici vicini più strutture di educazione e di istruzione per bambini/e fino a 6 anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e del rispetto dei tempi e stili di apprendimento di ciascuno. I poli per l'infanzia si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali” (art.3 D.L. 13/4/2017 n. 65).

In relazione a quanto richiesto dalla norma, il Polo per l'infanzia si presenta come servizio innovativo e sperimentale che prevede la collocazione in una struttura unica o in strutture contigue fruibili da tutti i bambini da 0 a 6 anni, con spazi esterni ed interni adeguatamente attrezzati. L'organizzazione interna permette anche una possibile modularità delle formule gestionali degli spazi, in relazione alle varie attività educative e didattiche organizzate nell'ambito dei gruppi dei bambini. C'è necessità di spazi di servizio dove può essere prevista anche la cucina interna comune.

Qualora non fosse presente nel nido il gruppo dei lattanti (0 – 12 mesi), la fruizione dei pasti può essere garantita anche da un servizio catering esterno.

L'organismo istituzionale di gestione del polo per l'infanzia può essere unico come un'amministrazione comunale o un ente privato, o anche misto in presenza di una scuola dell'infanzia dipendente da un circolo didattico o da un istituto comprensivo statale. Mentre la prima formula gestionale permette più agevoli condizioni sia di carattere organizzativo che logistico e amministrativo, la seconda impone complesse operazioni di raccordo e di adeguamento delle procedure amministrative che devono essere preventivamente programmate, verificate e fatte oggetto di precisi protocolli d'intesa.



Regione Umbria

Aspetti amministrativi e gestionali

Con un unico organismo di gestione come quello dell'ente locale o di un ente privato il responsabile del servizio è il Dirigente dell'Unità Operativa o dello stesso ente privato che ne esprime anche la titolarità istituzionale. Si avvale della collaborazione di uno o più coordinatori pedagogici (coordinatore di rete, coordinatore del servizio coinvolto nella sperimentazione), in relazione alla consistenza e alla complessità del servizio stesso, i quali costituiscono lo staff gestionale del polo per l'infanzia. Lo staff sovrintende a tutti gli aspetti organizzativi, programmatori e logistici del servizio in collaborazione con gli uffici amministrativi dell'ente locale e garantisce la realizzazione e il monitoraggio dei progetti pedagogico e educativo-didattico del servizio.

Tra gli organismi di gestione è prevista anche la costituzione di un comitato dei genitori che collabori con il personale educativo e docente e con il coordinatore pedagogico nella organizzazione e nella realizzazione di alcuni aspetti della progettazione annuale del servizio.

Con una gestione del polo per l'infanzia da parte di un circolo didattico o di un istituto comprensivo che preveda un nido dipendente dall'ente locale o da un ente privato e una scuola dell'infanzia statale, il responsabile del servizio è il Dirigente Scolastico che ne esprime anche la titolarità istituzionale. Si avvale della collaborazione dello staff di direzione nel quale viene acquisito anche il coordinatore pedagogico del nido. Anche nel consiglio di intersezione, nella sola componente ordinaria non elettiva, vengono acquisiti sia il coordinatore pedagogico che gli educatori del nido.

Questo organismo acquisisce oltre le funzioni che sono previste dalla normativa per quanto si riferisce agli organi collegiali delle scuole statali, anche quelle che vengono svolte dal gruppo degli educatori del nido. Inoltre gli educatori in servizio nell'istituzione comunale o privata entrano a far parte anche del collegio dei docenti dell'istituto e ne acquisiscono le funzioni che sono previste dalla normativa.



Regione Umbria

Per quanto si riferisce invece alla componente genitori dell'asilo nido presente nel comitato di gestione, non potendo entrare a far parte degli organi collegiali dell'istituto comprensivo o del circolo didattico (consiglio di intersezione e consiglio d'istituto) perché considerata "componente elettiva", potrà essere coinvolta in certe sedute specificatamente dedicate alla sperimentazione mediante eventuali apposite regolamentazioni predisposte dagli stessi organi collegiali dello stesso istituto.

La gestione del patrimonio (materiali didattici, arredi.....) in un polo per l'infanzia dipendente da un istituto comprensivo o da un circolo didattico prevede l'acquisizione in comodato d'uso da parte di quest'ultimo di tutto il patrimonio del nido di cui è titolare l'ente locale o privato e ne garantisce la manutenzione e la conservazione fino alla eventuale conclusione della sperimentazione. Con l'ente locale o privato, unico gestore del polo per l'infanzia, tutto il patrimonio viene gestito dal medesimo secondo il proprio regolamento amministrativo.



Regione Umbria

Composizione dei gruppi di bambini

In un polo per l'infanzia si prevede fin dall'inizio la composizione di gruppi misti con bambini che hanno da uno fino a sei anni, ma con graduali esperienze propedeutiche gestite sia nell'ambito del nido che della scuola dell'infanzia. I raggruppamenti dipendono soprattutto dalle condizioni gestionali e organizzative dei contesti strutturali, come pure da quelle professionali e relazionali esistenti tra gli operatori educativi.

Si possono prevedere anche raggruppamenti con la presenza, se pur minima, di bambini di sei mesi, qualora spazi, progetto educativo, educatori, insegnanti e genitori siano coerentemente sensibilizzati e predisposti per gestire una tale esperienza.

Naturalmente la conseguente organizzazione dovrà essere costantemente monitorata e sottoposta a costanti e puntuali verifiche, al fine di evitare esperienze troppo avanzate, ma scarsamente coerenti rispetto agli obiettivi del piano educativo e didattico.



Regione Umbria

Distribuzione degli educatori e degli insegnanti nei gruppi

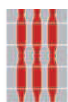
Consequente alla composizione dei gruppi dei bambini è l'assegnazione degli educatori e degli insegnanti che, in un polo per l'infanzia, fanno parte di un unico organico di appartenenza.

In un gruppo coinvolto in una esperienza sperimentale si può prevedere orientativamente il rapporto di un adulto per otto bambini, con eventuali variazioni in più o in meno in relazione all'età dei bambini presenti.

Anche il rapporto educatori insegnanti è individuato in relazione all'età dei bambini, con l'accortezza però che l'assortimento del gruppo sia sempre ben bilanciato, al fine di evitare possibili squilibri nella gestione quotidiana della programmazione educativa.

Poiché l'organizzazione di un'esperienza sperimentale non coinvolge, soprattutto in fase iniziale, tutti i gruppi presenti sia nel nido che nella scuola dell'infanzia, l'assegnazione degli educatori e degli insegnanti al gruppo o ai gruppi coinvolti sarà sempre gestita dal responsabile del servizio con molta attenzione e con particolare cautela, privilegiando sempre quelle disponibilità professionali che derivano da competenza, esperienza e da chiare dichiarazioni di scelta meditata e consapevole.

In un contesto sperimentale ogni esperienza dovrà risultare fortemente significativa in tutte le sue valenze motivazionali, organizzative e soprattutto educativo-didattiche, al fine di orientare la creazione di un vero e proprio sistema progettuale organico che nel tempo possa gradatamente assolvere quelle finalità e quegli obiettivi che ne ispirarono la realizzazione.



Regione Umbria

Organizzazione e gestione degli spazi

L'organizzazione degli spazi sia interni che esterni dovrà essere strutturata per rispondere adeguatamente al progetto di sperimentazione, prevedendo i più ampi margini di flessibilità e modularità.

Spazi polivalenti per il gioco e per le attività strutturate, servizi igienici debitamente attrezzati anche per il cambio e facilmente fruibili, spazio mensa, spazio per il riposo, uno spazio morbido nel caso siano presenti bambini al di sotto di un anno di età, e un ampio spazio comune per l'accoglienza e per il gioco libero.

Ogni spazio sarà fornito di arredi e di materiali didattici adeguati rispetto all'età e alle attività dei bambini presenti.

Non dovrà neanche essere esclusa una certa modularità nell'uso degli spazi dovuta alla gestione delle routines e delle pratiche educative della quotidianità, come pure alle eventuali evenienze che dovessero verificarsi nel corso del tempo, come modificazioni nella consistenza dei gruppi, situazioni che dovessero richiedere forme particolari di cura educativa, oppure sopraggiunti adattamenti dei piani educativi dovuti a svariate motivazioni contingenti.

A tale proposito in un polo per l'infanzia è sicuramente motivo di particolare rinforzo motivazionale l'obiettivo di realizzare, in ogni situazione sia strutturale che educativa, le migliori condizioni per una diffusa accoglienza inclusiva e per una solida valorizzazione di ogni forma di diversità.



Regione Umbria

Tempi di funzionamento

In un polo per l'infanzia gestito da un unico organismo istituzionale i tempi di funzionamento vanno dalle nove alle dieci ore giornaliere, da settembre a giugno-luglio. Nell'orario giornaliero sono previste possibili turnazioni differenziate in relazione alle varie opzioni delle famiglie.

Orientativamente la scansione dei tempi della giornata in un polo per l'infanzia deve prevedere: l'ingresso e l'accoglienza, il tempo del gioco libero, la merenda, l'attività strutturata, il cambio e la preparazione per il pranzo, il pranzo, il tempo per l'igiene personale, l'uscita dei bambini del tempo corto, il riposo dei bambini del tempo lungo, il risveglio e la merenda, il tempo dell'attività leggera, il saluto e l'uscita.

In un polo per l'infanzia gestito invece da un circolo didattico o da un istituto comprensivo l'orario di funzionamento dovrà essere unico (orientativamente dalle ore 7,30 alle ore 16,30) con tempi di gestione dei gruppi che saranno organizzati secondo un'adeguata modularizzazione delle turnazioni del personale educativo e docente che è espressione di un unico organico istituzionale.

Naturalmente una tale operazione dovrà essere puntualmente programmata e verificata sia nei tempi che nelle modalità di raccordo professionale di tutti gli operatori, al fine di evitare possibili discrepanze negli stili educativi agiti o eventuali forme di precarietà relazionale con i bambini che potrebbero non essere coerenti con lo spirito psico-pedagogico del polo per l'infanzia.



Regione Umbria

Organizzazione dei tempi professionali

Il personale educativo e docente dei nidi e delle scuole dell'infanzia dipendenti dall'ente locale o da un ente privato ha un monte ore annuo di attività attinenti alla funzione educati va e didattica di circa 140/150 ore che comprende la formazione in servizio, le attività di programmazione e di verifica periodiche, gli incontri con le famiglie e gli incontri collegiali. Il rimanente monte ore viene utilizzato per tutte quelle attività individuali che ciascun operatore educativo gestisce, nell'ambito della propria funzione professionale, per la preparazione dei materiali didattici, per la documentazione delle attività svolte dei bambini e per l'organizzazione di alcuni eventi di socializzazione con le famiglie.

Gli insegnanti delle scuole dell'infanzia statali, invece, hanno un monte ore annuo di 80 ore complessive da destinare alle attività di programmazione, alla partecipazione agli organi collegiali e agli incontri con le famiglie.

Sarà compito del Dirigente Scolastico che gestisce il polo per l'infanzia di armonizzare i tempi professionali dell'uno e dell'altro servizio coerentemente con le esigenze del progetto, attribuendo nella valutazione delle scelte il giusto valore a quelle priorità che vengono ritenute più significative.

In particolare i tempi di formazione in servizio, di progettazione, di programmazione e di verifica dei percorsi educativi dovranno essere tali da garantire quella unicità del sistema educativo che dà significato e valore ad un polo per l'infanzia.

La formazione professionale comune, in particolare, prevista all'interno dell'orario di lavoro, si caratterizza come processo volto alla costruzione condivisa di una solida consapevolezza dei modi e dei significati della sperimentazione. Si sviluppa prioritariamente nell'azione quotidiana all'interno del servizio, attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova in specifici incontri settimanali occasione privilegiata di approfondimento e condivisione.

La formazione è dunque costantemente intrecciata con la riflessione nel corso dell'attività in situazione che orienta e guida le azioni ed è volta al monitoraggio e all'autoregolamentazione immediata dell'agire; ma è anche riflessione nell'azione per analizzare l'esperienza conclusa e acquisire consapevolezza delle sue dinamiche.

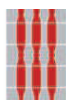


Regione Umbria

Un'attenzione particolare va dedicata ai tempi di compresenza che vanno previsti nella gestione dei gruppi sperimentali dei bambini. Una compresenza di non meno di due ore giornaliere che coinvolgerà educatori e insegnanti nei tempi e nei modi che saranno ritenuti più efficaci ai fini della gestione del piano educativo e didattico.

I tempi professionali del personale di servizio sono proporzionali al numero degli operatori previsti dall'organigramma e tali da assolvere tutte le esigenze di entrambe le istituzioni. In particolare, qualora fosse presente la cucina, è previsto un addetto ogni 25 bambini tra cuochi e aiuto cuochi.

Il personale ausiliario e i collaboratori scolastici, nel caso di una scuola dell'infanzia statale, condividono tutti quei servizi di assistenza, di vigilanza e di supporto logistico che il contesto educativo prevede ed esige.



Regione Umbria

Piani educativi e piani dell'offerta formativa

In un polo per l'infanzia il documento progettuale e programmatico annuale o triennale dovrà essere unico e comprensivo di tutte quelle valenze organizzative, pedagogiche e didattiche che hanno ispirato la sperimentazione. Sarà in buona sostanza il documento di sintesi tra il progetto pedagogico e educativo del nido e il piano dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia e avrà come obiettivo quello di fornire una puntuale e precisa immagine connotativa del servizio, come pure quello di orientare i percorsi educativi e didattici che saranno oggetto di programmazione nei vari gruppi dei bambini.

Nello stesso documento saranno evidenziate anche tutte le valenze pedagogiche e didattiche che sostengono la elaborazione di quel curriculum verticale del quale il polo per l'infanzia vuole essere la prima espressione istituzionale, in un sistema educativo e di istruzione che, senza soluzione di continuità, va da 0 fino ai 14 anni.

A tale proposito il progetto dovrà integrare cura, gioco e apprendimenti secondo una prospettiva curricolare fondata su obiettivi, valori e approcci pedagogici, che consenta ai bambini di sviluppare appieno le loro potenzialità in modo globale. In tal senso saprà valorizzare tutti i linguaggi dei bambini, i molteplici modi che essi hanno per esprimersi, rappresentare la conoscenza del mondo, entrare in relazione con gli altri, adulti e bambini. In riferimento alle finalità di identità, autonomia, competenze e cittadinanza, dovrà prevedere percorsi curricolari verticali che mettano in continuità le aree di sviluppo e di apprendimento con i campi di esperienza.

Tale progetto richiede agli insegnanti e agli educatori di collaborare con i bambini, con i colleghi, con i genitori e di riflettere sulle pratiche agite. In questo senso va ribadito il valore della documentazione come attività significativa di descrizione, narrazione e riflessione sull'azione educativa; documentazione come strumento formativo di produzione di memoria, identità, saperi collettivi e partecipazione.

Giusto significato sarà dato anche al processo valutativo come strumento per una continua attribuzione di senso e di valore alla sperimentazione, opportunità per riconoscere e negoziare i significati del progetto educativo e come possibilità di dialogo e confronto con le famiglie.

ALLEGATO B)

SCHEDA PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE PER UN SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0 – 6 ANNI

1 – DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIALE, ISTITUZIONALE E STRUTTURALE
(andamento demografico del territorio, caratteristiche delle domande educative e delle risposte offerte a livello territoriale, tipologie istituzionali dei servizi per l'infanzia, caratteristiche delle strutture dei servizi, eventuali adattamenti strutturali necessari)

2 – ASPETTI MOTIVAZIONALI DEL PROGETTO

(finalità socio-culturali, obiettivi educativi, orientamenti pedagogico-didattici)

3 – EVENTUALI ESPERIENZE DEL SISTEMA INTEGRATO 0 – 6 IN ATTO O PREGRESSE
(caratteristiche organizzative e gestionali, aspetti valutativi delle esperienze)

4 – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI SPAZI

(aspetti connotativi degli spazi interni ed esterni, fruibilità, possibili adattamenti, caratteristiche gestionali in situazione operativa)

5 – ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI

(età dei bambini coinvolgibili, gruppi-sezioni di appartenenza, caratteristiche del gruppo sperimentale)

6 – IL PERSONALE EDUCATIVO E DOCENTE

(aspetti connotativi delle professionalità relative al personale coinvolgibile nella sperimentazione, quantificazione del personale necessario e sua origine istituzionale, organizzazione dei tempi professionali, gestione delle attività di progettazione, di programmazione e di formazione in relazione ai tempi previsti dai rispettivi contratti di lavoro)

7 – TEMPI DI FUNZIONAMENTO

(orari di funzionamento, scansione temporale delle attività, strutturazione organizzativa di una giornata tipo)

8- PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

(documenti progettuali e programmatori ispirati ai migliori orientamenti educativi riferiti agli asili nido e alle indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia del 2012)

9 – ORGANISMI DI GESTIONE

(titolarità della dirigenza, strutturazione del gruppo/dei gruppi di gestione e di coordinamento, modalità di partecipazione delle famiglie negli organi di gestione)

10 – CONSIDERAZIONI FINALI

(iniziative di sensibilizzazione rivolte alle famiglie, prospettive di realizzazione della sperimentazione, tenuto conto delle effettive necessità rilevate e delle reali risorse di cui poter fruire per dare avvio alla sperimentazione stessa)

Al fine di rendere più agevole la predisposizione della scheda si consiglia di utilizzare il documento delle “Linee guida” dal quale si possono evidenziare tutti quegli elementi descrittivi, organizzativi e gestionali di un progetto di sperimentazione di un polo per l’infanzia.